

AJAX



3

0



CELTIC

14 Aprile 1971 - Quarti di finale di Coppa Campioni

La stagione 1970/71 segna la definitiva maturazione del progetto.

L'acquisto del tuttofare di centrocampio Johan Neeskens permette infatti a Michels di cambiare sistema di gioco e di passare definitivamente al 4-3-3, imitando il Feijenoord di Ernst Happel laureatosi Campione d'Europa contro i Celtic.

Se l'anno precedente gli scozzesi avevano adottato una tattica assai spregiudicata (un 4-2-4 puro), in questo match dimostrano di avere più timore schierandosi con un anomalo 4-3-3 in realtà tramutato in un 4-5-1 puro in fase di non possesso palla.

Stein sceglie una linea a quattro a zona protetta da un terzino - Hay - sistemato in mediana, a uomo, su Crujff. Di conseguenza, gli scozzesi schierano altri due centrocampisti - Connolly e Callaghan - ed un tridente d'attacco molto conservativo con due ali arretrate - Johnstone e Lennox - e l'unica punta, Radford, sola a centro area.

L'Ajax risponde disponendosi a uomo in difesa e con le solite coppie: Suurbier-Lennox, Hulshoff-Radford, Krol-Johnstone mentre Vasovic agisce alle spalle della retroguardia, da libero.



Piet Keizer

A centrocampo, Rijnders e Mühren sono accoppiati ai due mediani avversari Connolly e Callaghan come da consuetudine, mentre la novità è rappresentata da Neeskens che agisce da mina vagante permettendo alla compagine biancorossa di azionare il famoso meccanismo del "terzo uomo".

La disposizione tattica particolarmente infelice adottata dagli avversari, che hanno pensato di sorvegliare a uomo Crujff e a zona tutti gli altri giocatori avversari, ha sicuramente facilitato il gioco a centrocampo dell'Ajax: quando Neeskens si sposta più in avanti, i lancieri riescono a far salire, a turno, i due difensori centrali (perché in questo caso la distinzione tra stopper e libero viene abolita) Hulshoff e Vasovic, creando sempre una schiacciante superiorità numerica.

Il risultato è che il Celtic si consegna completamente al proprio avversario, reggendo un solo tempo.

Crujff al 63' (su lungo rilancio del portiere Stuy), Hulshoff su punizione sette minuti più tardi ed infine Keizer, all'88', dopo una bella azione manovrata, sigillano il 3-0 finale che di fatto vale la qualificazione.

